



Lunedì 16 marzo 1998

8 l'Unità2

LO SPORT



Varia
Messina tra polemica e autocritica «Colpa mia»

Se fosse calcio, a vederla con occhi Virtus, sarebbe Inter-Juve. Ossia la partita in cui la squadra di Simoni batté quella di Lippi, la staccò, ma ebbe la sensazione (ricambiata) che prima o poi i valori si sarebbero ribaltati. «Abbiamo corso più di loro e penso che non abbiano molto altro sul fondo del barile», così il coach Virtus Messina. «L'abbiamo regalata noi, col contributo di chi ci ha fischiate 19 liberi a favore e 40 contro», parola del presidente Cazzola. In parte assecondato dall'allenatore avversario, Bianchini, onesto nel raccontare «la fatica che abbiamo fatto, che andava a sommarsi con quella del Maccabi». O anche da Myers, autore di una prova luci e ombre: «L'importante era vincere, ma per farlo bisognava trovare energie fisiche e mentali, nonostante la stanchezza. Ci siamo riusciti ma ora serve più intensità, a cominciare da me». Ma un filo logico intorno alla vittoria biancoblu dev'esserci, se è vero che Messina al giro successivo innesta il disco dell'autocritica: «Abbiamo sempre scelto i tiri come dovevamo - così l'ex città - ma nel finale ci siamo adagiati. Anzi: mi sono adagiato io. Avrei dovuto inventarmi qualcosa per cambiare la faccia del match, ma non l'ho fatto». Ancora una volta la rivalità tra le due tifoserie non ha partorito incidenti. Di cattivo gusto soltanto gli striscioni e i cori dedicati a Frosini, transfuga l'estate scorsa dal biancoblu al bianconero. Il campionato torna in campo giovedì. [Lu.Bo.]

Boxe, Ciarlante kot ad Atlantic City Mullings mondiale

Davide Ciarlante, il campione di Palestrina, non ce l'ha fatta. Ad Atlantic City, Usa, il giudice arbitro ha interrotto l'incontro al 5° round assegnando la vittoria al campione del mondo super welter Wbc in carica, Keith Mullings. Il pugile italiano, campione europeo in carica, ha riportato durante il combattimento la frattura del naso e questo ha motivato la decisione dell'arbitro.



Vela, Whitbread Toshiba in testa nella sesta tappa

24 ore dopo la partenza da Sao Sebastiao, Brasile, della 6° tappa del Giro del mondo, il veliero americano Toshiba è la comanda della flotta dei 9 Wor 60 rimasti in gara seguita dai norvegesi di Innovation Kvaerner e dagli altri americani di Chessie Racing. I leader della gara, la svedese Ef Language di Paul Cayard e la monegasca Merit Cup di Grant Dalton sono al 4° e 5° posto.

Rollerblade record Dai 1500 ai 5000 domina Niemann

La tedesca Gunda Niemann ha migliorato il primato mondiale dei 3000 metri. Ai mondiali tutte-distanze si è imposta nei 3000 metri in 4'05"08, tempo che cancella il limite di 4'07"13 realizzato nel dicembre scorso dalla connazionale Claudia Pechstein a Hamar (Norvegia). La Niemann ha anche dominato i mondiali arrivando nona nei 500 metri, ma vincendo poi nei 1500, nei 3000 e nei 5000 metri.

Basket, alla Fortitudo la stracittadina. Bianchini contento a metà: «Abbiamo addosso troppe fatiche, ma andiamo avanti»

Bologna, il primato del derby è sempre della Teamsystem

DALLA REDAZIONE

BOLOGNA. Una veronica di Dominique Wilkins all'ingresso dell'ultimo minuto è la firma del derby numero 68. L'alternanza sulla vetta di Bologna lascerà intangibile, con ogni probabilità, le gerarchie in campionato. Intanto fa da abbrivio biancoblu alla sfida europea del prossimo 24 marzo. Al primo di due (tre?) incontri a spargere sulla soglia di Barcellona. Alla faida turrita per meglio rappresentare il rampante basket italiano alle final four di Eurolega.

Un punto per la Kinder all'andata, due per la Teamsystem al ritorno. Segnale di valori vicini. con la vittoria Fortitudo in Coppa Italia a riequilibrare il diverso punteggio sul fronte interno. Aggiungiamoci il fattore campo che la Virtus potrà vantare in Europa, e avremo la fotografia di un testa a testa senza pole position. Si ripartirà alla pari, sempre che la squadra di Messina non viva il ko di ieri come un tarlo sul cambio d'inerzia. Le nove sconfitte nelle ultime dieci stracittadine generano qualche rischio. Come si suol dire di molte partite bruttine, è stata una gara intensa. Più 9 per i biancoblu al 12° del primo tempo, più 6 Kinder alla stessa altezza della ripresa.

Per il resto, testa a testa. La Fortitudo ha meritato la vittoria perché è sopravvissuta in modo mirabile alle proprie difficoltà. Un esempio: il 34 per cento al tiro. Altri due: il match-winner ha chiuso con 3/12 da due, ma ha anche agguantato il suo tredicesimo rimbalzo (decisivo) a fil di sirena; Carlton Myers ha maldifeso su Danilovic, sparato troppi tiri forzati (4/13), iniziato il secondo tempo in panchina perché alla fine del primo aveva abbandonato un time-out mancando di rispetto a Bianchini. Ma ha segnato 5 degli ultimi 7 punti.

Di contro, la Kinder ha meritato di perdere perché di sola difesa non si vive. Abbio e Rigau (più storto del solito per via di una sofferenza muscolare) hanno limitato Myers. Gli sprazzi di zona sono stati ben distribuiti e hanno funzionato. Nel penultimo tornante, a 8' dalla fine, Bologna bianconera è entrata avanti col



Dominique Wilkins della Teamsystem

Iguana press

colpo del più 9 in canna. Ma non è riuscita a piegare nel modo più favorevole un arbitraggio a livello playoff, molto tollerante sui contanti.

A decidere, per una sera ancora, è stata così una questione di talento. E di panchina più lunga. Non tanto per il differente apporto offensivo (anzi: la Virtus ha segnato 9 punti contro 2, risolvendo persino Binelli) quanto per la mossa di retroguardia che ha cambiato il giro: i 210 centimetri di Galanda contro i 200 di Danilovic, nel rush finale. Soverchianti.

Chissà che se la genialata di Bianchini, «separato in casa» rispetto al tifoso fortitudino, gli allenerà qualche simpatia in più. Di certo ha contribuito a riguardargli il rispetto del suo patron, Seragnoli. Che al termine della gara ha inneggiato in modo colorito all'era della «squadra con le

palle» e ha dipinto sulla via dell'idillio i rapporti tra lui e l'allenatore: «Ci sono stati scontri personali perché abbiamo caratteri molto differenti. Ora andiamo incredibilmente d'accordo. Era il primo derby dal vivo, da quando sono proprietario della società. Mi sono divertito. Voglio proprio vedere se la Virtus avrà il coraggio di dire che non conta niente, come fecero dopo la finale di Coppa Italia. Il migliore? Wilkins, il più bravo mai visto in Italia. Ora ha anche imparato l'arte della concretezza».

Concretezza per concretezza, la Teamsystem potrà ora inseguire il primo posto ma intanto ha - soprattutto - salvaguardato il secondo dall'attacco della Benetton. Che peraltro ha voluto gentilmente contribuire, facendo harakiri a Siena. Come dire che ci attendono nuove repliche,

svolta in chiave scudetto, dell'affollato show di basket city.

Luca Bottura

FORTITUDO-VIRTUS 71-69 (41-36)
Teamsystem Bologna: Gay, Attrua, Moretti ne, Fucka 9, Myers 19, Galanda 4, Wilkins 22, O'Sullivan, Chiacig 6, Rivers 11. Allenatore Valerio Bianchini.
Kinder Bologna: Danilovic 20, Crippa, Abbio, Makris 14, Sconochini 8, Binelli 4, Savić 9, Panichi ne, Rigau 10, Frosini 2. Allenatore Ettore Messina.

Arbitri: Cazzaro (Ve) e D'Este (Vi).
Note: spettatori 8.084, incasso 323 milioni. Cinque falli nessuno. Fallo antisportivo a Rigau a 13'40" st (49-47). Liberi 30/40, 10/19. Da tre 7/16, 3/16. Rimbaldi 40, 36.

Risultati e Classifiche

A1 / Risultati

FONTANAFREDDA	77
BENETTON	64
MASH JEANS	83
MABO	56
PEPSI	72
CFM	82
POLTI	75
VARESE	71
SCAVOLINI	72
POMPEA	101
STEFANEL	86
VIOLA	78
TEAMSYSTEM	71
KINDER	69

A2 / Risultati

SICC	84
DINAMICA	82
BARONIA	90
CASSETTI	94
GENERTEL	86
SERAPIDE	79
SNAI	89
FABER	82
CASERTA	100
B. SARDEGNA	90
FORLÌ	102
CIRIO	94

A1 / Classifica

SQUADRE	Punti	G	V	P
KINDER	42	23	21	2
TEAMSYSTEM	38	23	19	4
BENETTON	32	23	16	7
MASH JEANS	28	23	14	9
STEFANEL	28	23	14	9
VARESE	26	23	13	10
FONTANAFREDDA	26	23	13	10
POMPEA	18	23	9	14
POLTI	16	23	8	15
MABO	16	23	8	15
CFM	14	23	7	16
VIOLA	14	23	7	16
PEPSI	14	23	7	16
SCAVOLINI	10	23	5	18

A2 / Classifica

SQUADRE	Punti	G	V	P
GENERTEL	38	24	19	5
BINI	38	24	19	5
CASSETTI	34	24	17	7
DINAMICA	32	24	16	8
SNAI	26	24	13	11
MONTANA	26	24	13	11
SICC	20	24	10	14
CIRIO	18	24	9	15
FABER	18	24	9	15
B. SARDEGNA	18	24	9	15
BARONIA	16	24	8	16
JUVECASERTA	16	24	8	16
SERAPIDE	12	24	6	18

A1 / Prossimo turno

BENETTON - VIOLA
CFM - MASH JEANS
KINDER - PEPSI
MABO - TEAMSYSTEM
POMPEA - POLTI
SCAVOLINI - STEFANEL
VARESE - FONTANAFREDDA

La Lega basket renderà noto domani il calendario della seconda fase a «orologio», che prevede per ogni squadra tre partite in casa ed altrettante fuori. La prima giornata sarà il 22 marzo.

Volley, Bracci in azzurro Montali a Roma

Ora è ufficiale: Marco Bracci, modenese, ritornerà in azzurro per disputare i campionati del mondo di novembre. Ieri ha vinto con la sua squadra la Coppa dei Campioni e ha confermato la sua disponibilità a schiacciare un'altra stagione con la casacca italiana. Ha fatto retromarcia, insomma, è ritornato sui suoi passi dopo la decisione di abbandonare la pallavolo nazionale dopo le Olimpiadi di Atlanta. Intanto, da Cuneo, è arrivata la conferma: Giampaolo Montali, professionista-allenatore, ritornerà in Italia. Dopo l'esperienza biennale con l'Olympiakos del Pireo, nella prossima stagione guiderà la Piaggio di Roma. I capitoli, infatti, hanno disputato una stagione assolutamente fallimentare, non sono riusciti - nonostante i giocatori di fama mondiale - a racimolare qualcosa di buono. Si prevede un *repulisti* in casa Piaggio. Dovrebbero rimanere esclusi da questa operazione solamente Andrea Lucchetta e Hristo Zlatanov.

Pallavolo. Unibon e Alpitour trionfano rispettivamente in Coppa dei campioni e Coppa delle Coppe

Modena e Cuneo, le mani sull'Europa

Due vittorie senza macchia. Casa Modena si è aggiudicata per la terza volta consecutiva la Coppa dei campioni mentre l'Alpitour di Cuneo la Coppa delle Coppe. Un bis che regala, ancora una volta, la fotografia dei valori del volley italiano nel panorama europeo. A Novi Sad gli emiliani hanno scardinato la difesa dell'Almeria senza dover troppo penne: 3 a 0 (15-6, 15-5, 15-7) e messo un altro «ricordo» nella già ampia bacheca societaria. Prevedibile, questo successo, anche perché dall'altra parte della rete Bracci e soci si sono trovati un team spagnolo che mai era arrivato fin quassù. Un successo importante, insomma, che dà la carica giusta per il campionato italiano, arrivato ad una giornata dalla fine della regular season.

Tra i migliori di Casa Modena Evgueni Mitkov che ha messo a segno ben diciotto palloni, uno in più di Juan Carlos Cuminetti, argentino naturalizzato italiano. Fra gli spagnoli è stato Matheus a creare più di un problema alla difesa emi-

liana. La differenza in campo, oltre al superiore tasso tecnico, l'ha fatta la battuta. Ben dodici volte i modenesi sono andati a punto direttamente su servizio contro un solo «ace» firmato dagli spagnoli.

L'altro successo netto, limpido, è quello di Cuneo che ha messo le mani sulla Coppa delle Coppe battendo in finale i greci dell'Olympiakos Piero allenati da Giampaolo Montali senza lasciare spazio a dubbi di sorta. È il risultato di 3 a 0 (15-1, 15-7, 15-5) la dice assai lunga sull'andamento del match. Da quando l'Alpitour ha cominciato le sue avventure in Europa non ha mai perso una partita, ma non era mai riuscita a vincere una manifestazione nel suo palazzetto. La striscia di vittorie l'aveva portata al trionfo a Parigi (Coppa Cev), Monaco di Baviera (Supercoppa europea), Salonico (Coppa delle Coppe) e Maaseik (Supercoppa europea), ma mai a Cuneo. Ieri pomeriggio, finalmente, anche i supporters piemontesi hanno avuto la loro soddisfazione di ve-



Pascual festeggia la vittoria della Coppacoppe

Ansa

dere lo spagnolo Pascual sollevare una Coppa dentro al Palasport dove di domenica schiacciano i vari Galli, Papi e Pascual. Dopo due semifinali senza storia, anche in finale contro i greci dell'Olympiakos la superiorità tecnica dei cuneesi non è stata mai messa in discussione. La differenza è stata la determinazione con cui i padroni di casa sono entrati in campo. Attacco, ricezione, muro, battuta e soprattutto la difesa: non hanno sbagliato nulla. Trascinati da Pascual e dalla nuova stella Cristian Casoli, e illuminati da un grande Nikola Grbic in palleggio, i cuneesi hanno chiuso il primo set 15-1 in 12 minuti. Poi sono un po' rilassati, ma gli spazi concessi ai greci di Giampaolo Montali (allenatore due volte campione d'Italia con Parma e Treviso) erano davvero insignificanti. Cuneo ha tenuto sempre la partita sotto controllo e alla fine l'ha chiusa, mandando alle stelle l'entusiasmo dei 4.000 presenti.

L'Alpitour ha fatto incetta di riconoscimenti personali e lo spagnolo

Pascual si è aggiudicato il trofeo di miglior giocatore, di miglior schiacciatore e di top scorer grazie ai 50 palloni vincenti messi a terra in due giorni di gare. «È stata una vittoria importante - ha commentato Galli, il capitano - perché ottenuta davanti al nostro pubblico. Ma le dimensioni del punteggio e il nostro schiacciante successo non rendono pieno merito alla formazione greca che noi alla vigilia temevamo molto. Sono stati annichiti dal nostro avvio, hanno perso la sicurezza e non sono più entrati in partita». Meno bene di Modena e Cuneo è andata alle donne. La Foppapedretti di Bergamo, in Coppa Campioni è arrivata terza dopo aver battuto nella finalina le francesi del Riom per 3 a 2 (13-15, 15-7, 8-15, 15-12, 15-12). In Coppa delle Coppe, stessa sorte per le ragazze dell'Omniel di Modena che hanno avuto la meglio sulle turche del Besiktas per 3 a 1 (15-13, 15-11, 12-15, 15-5).

Lorenzo Briani

